

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Cisal: stampa				
6	Il Fatto Quotidiano	18/05/2017	<i>I 45 MILIONI DI EURO BUTTATI DALLA POLIZIA PER L'AFFITTO (F.Sansa)</i>	2
1	Il Gazzettino - Ed. Venezia	18/05/2017	<i>CASINO', E' ROTTURA: AZZERATI I CONTRATTI</i>	4
27	Il Mattino	18/05/2017	<i>ANM, POCHI SOLDI IN CASSA STIPENDI DI MAGGIO A RISCHIO (P.Frattasi)</i>	7
38	Il Messaggero - Ed. Umbria/Perugia/Terni	18/05/2017	<i>I BUS FINISCONO ANCORA KO DISAGI PER I VIAGGIATORI</i>	9
33	La Sicilia	18/05/2017	<i>"IL 29 AUTOBUS FERMI CONTRO L'IMMOBILISMO"</i>	10
24	Liberta'	18/05/2017	<i>BENESSERE DONNA, CORSI E WORKSHOP TUTTI AL FEMMINILE</i>	11
Rubrica Cisal: web				
	Acireale.Virgilio.it	17/05/2017	<i>NUOVO SCIOPERO AMT BUS FERMI IL 29 MAGGIO</i>	12
	Agenparl.com	17/05/2017	<i>SCUOLA, ANIEF: CHIAMATA DIRETTA, SI CAMBIA. ARRIVANO LE PROPOSTE DEI COLLEGI DEI DOCENTI MA E' SOLO</i>	13
	Anief.Org	17/05/2017	<i>CHIAMATA DIRETTA, SI CAMBIA: ARRIVANO LE PROPOSTE DEI COLLEGI DEI DOCENTI MA E' SOLO UN 'CONTENTINO'</i>	15
	Cisal.Org	17/05/2017	<i>EMENDAMENTI CISAL SULLA RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE</i>	17
	Ildispariquotidiano.It	17/05/2017	<i>UGL ISCHIA: VOGLIAMO VEDERCI CHIARO SULLA POLITICA DEI TRASFERIMENTI DI EAV</i>	19
	Ladiscussione.com	17/05/2017	<i>SCUOLA: PRECARIATO , ANIEF LISTA D'ATTESA RIMANE LUNGA</i>	21
	Le-Ultime-Notizie.eu	17/05/2017	<i>NUOVO SCIOPERO AMT RNBUS FERMI IL 29 MAGGIO</i>	22
	OrizzonteScuola.it	17/05/2017	<i>ANCHE DOCENTE NON ESSERE INSERITO IN GAE HA DIRITTO A RISARCIMENTO PER GLI ANNI DI SUPPLENZA</i>	23
	OrizzonteScuola.it	17/05/2017	<i>CHIAMATA DIRETTA E DELIBERA COLLEGIO DOCENTI, ANIEF: E' SOLO UN CONTENTINO. ANZIANITA' SERVIZIO UNIC</i>	25

I 45 milioni di euro buttati dalla polizia per l'affitto

Tanto paga lo Stato ai privati per le sedi di Roma, a fronte del patrimonio immobiliare

SPESA PUBBLICA

» FERRUCCIO SANSA

Quarantacinque milioni l'anno. E l'affitto che la Polizia paga ai privati a Roma. A fronte di migliaia di immobili che nella Capitale sono patrimonio dello Stato. Per non dire di commissariati sfrattati e morosi, con la forza pubblica – gli stessi poliziotti – chiamati a mettere per strada i colleghi. E i grandi costruttori, come Caltagirone, proprietari di parte della Questura e di commissariati strategici in centro.

LA GESTIONE immobiliare della polizia a Roma è la prossima patata bollente che il nuovo capo Franco Gabrielli si appresta ad affrontare. Non è un caso che, dopo le denunce del sindacato e gli articoli del *Fatto*, siano stati avviati ispezioni e accertamenti di polizia giudiziaria in alcune strutture (Forte Ostiense). Ma non sarà impresa da poco, come testimoniano gli elenchi degli uffici in uso alla polizia a Roma e provincia: 99 immobili tra sedi centrali, commissariati, autoparchi. Consultando, però, gli elenchi ufficiali si scopre che ben 73 sono privati. Con canoni a molti zero: per la Dac (Direzione Anti-Crimine) e gli uffici collegati, in via Tuscolana se ne vanno 11 milioni l'anno;

per le palazzine della Dia (Direzione Investigativa Antimafia) in via Torre di Mezzavia altri 8 milioni; per l'ufficio Immigrazione in via Teofilo Patini 2 milioni. Sono i contratti più costosi, ma ci sarebbe anche da dire del Compartimento di polizia stradale (2,2 milioni), Commissariato Tor Carbone (1,27 milioni), Autoparco (1,6 milioni). “In tutto si spendono 45 milioni di canone all'anno. Una scelta incomprensibile visto che lo Stato ha centinaia di immobili di sua proprietà. Inoltre ricorrendo agli affitti si sprecono altri milioni per manutenzione e messa in sicurezza di immobili proprietà di privati”, raccontano Filippo Bertolami (segretario del sindacato Pnfd) e Cecilia Poggi (Cisal) che, dopo aver presentato denunce sugli sprechi nella Polizia anche per telecamere, carta e digitalizzazione, sono stati raggiunti da richieste di provvedimenti disciplinari “promossi magari da chi appare corresponsabile del default”.

I COSTI, dunque, ma anche spese accessorie, sprechi. E la gestione. Come emerge da documenti interni alle forze di polizia che il cronista ha potuto esaminare. Nel dicembre 2013, quando il *Fatto* raccontò che 10 dei 29 commissariati romani erano sotto sfratto, arrivò la promessa che il Comune e altre amministrazioni avrebbero provveduto. Che cosa sia successo emerge dalle lettere che la Prefettura di Roma ha inviato a Roma Capitale, al Comune e a vari ministeri. Il

13 ottobre scorso, per dire: “Si invitano codesti enti a voler contattare lo scrivente al fine di concordare la data per la presa in consegna dell'immobile in questione”. È lo stabile che la polizia dovrebbe ottenere a titolo gratuito per il commissariato Sant'Ippolito che oggi paga 547 mila euro l'anno. A inizio gennaio la Prefettura scrive di nuovo pregando di “fornire cortese urgente riscontro”.

INTANTO gli affitti vanno avanti, così come le cause e le richieste di danni. Per lo stabile che ospita il commissariato di Sant'Ippolito e Villa Ricotti la società Fabrica Immobiliare Sgr Spa – che fa capo agli immobiliari Caltagirone dopo l'uscita del socio Mps nel 2016 – “pende da anni uno sfratto esecutivo... e la società Fabrica ha promosso un'azione legale per risarcimento danni da ritardata consegna dell'immobile”. Altri soldi che vanno dalle casse dello Stato alle tasche dei privati. Basta leggere l'ulteriore lettera del 13 gennaio: si parla di “urgenza di lasciare i locali” della Fabrica Sgr, ma anche “della sopravvenuta indisponibilità dei locali di Forte Ostiense”. Parliamo di quella struttura – come ha raccontato il *Fatto* – dove nonostante gli ingenti investimenti non funziona la video-sorveglianza e ci sono problemi di sicurezza. Quindi? “Si ritiene doveroso intraprendere l'ulteriore iniziativa tesa al reperimento... di un immobile da assumere anche in temporanea locazione”. E sono altri soldi. Ormai la situa-

zione esplosiva degli immobili utilizzati dalla polizia a Roma impegna decine di missive. Il 20 gennaio ecco una lettera del Ministero dell'Interno che riferisce di “annose problematiche”, di “contenziosi con la proprietà”. Stavolta si parla addirittura degli uffici della Questura (quelli accanto alla sede storica) e del prestigioso commissariato Viminale. Anche in questo caso la polizia ha affittato gli immobili dalla Fabrica. Ma i punti da chiarire, secondo Bertolami e Poggi, sono anche altri: “I locali affittati per la Questura a noi risultano parzialmente non utilizzati o in cattive condizioni”. Polizia e Questura di Roma cui il *Fatto* ha chiesto chiarimenti non hanno commentato.

ECCO l'altro nodo della questione: le spese per la manutenzione degli edifici. E per dotarli di sistemi di sicurezza costosi. Per tinteggiatura pareti, verifiche statiche e anti-incendio il Ministero dell'Interno ha speso 965 mila euro in un anno nei soli immobili privati adibiti a commissariati a Roma. Bertolami e Poggi concludono: “Da anni denunciavamo che bisogna investire sui beni demaniali per manutenzione, interventi strutturali e attrezzature essenziali in epoca di terrorismo, come la videosorveglianza. Spendere milioni in edifici affittati ai privati è un ulteriore, assurdo spreco, per questo chiediamo che il capo della polizia Gabrielli e il ministro dell'Interno Minniti interrompano questa *maladministration* individuandone i responsabili”.



Caltagirone & Mps
Gran parte delle sedi
di pubblica sicurezza
sono di proprietà
di costruttori e banche
.....



Sicurezza

Il Polo
Anticrimine
Tuscolano
a Roma A sini-
stra, Franco
Gabrielli

LaPresse



I numeri

11
milioni
di euro l'anno
è il costo
degli uffici
della
Direzione
anticrimine
di via
Tuscolana

8
milioni
di euro l'anno
è il canone
per gli uffici
della Dia

26
Gli edifici
pubblici usati
.....



VENEZIA La ricapitalizzazione e il Piano industriale oggi in consiglio comunale. A rischio i posti di lavoro

Casinò, è rottura: azzerati i contratti

Salta la trattativa nella notte, scontro con i sindacati. Ora deciderà il Comune: nuove regole da luglio

● **ROTTURA** All'una e mezza dell'altra notte, dopo oltre 8 ore di trattativa, è saltato il tavolo per il rilancio del Casinò ma nessuno ha vinto perché in queste condizioni perdono tutti. L'assessore al Bilancio Zuin accusa i sindacati di aver abbandonato il tavolo e di «difendere posizioni di privilegio». Ricapitalizzazione e piano industriale oggi in consiglio comunale.

L'ASSESSORE

«La colpa è dei sindacati
Difendono i privilegi»

LA REPLICA

«L'amministrazione ci ha
cambiato le carte in tavola»

Casinò, salta il banco: decide il Comune

Rotta le trattative sulla parte economica, oggi consiglio comunale "caldo" con il Piano industriale

Elisio Trevisan

VENEZIA

● **CONTRATTI** Azzerati i contratti. Ora deciderà il Comune: nuove regole da luglio. I rappresentanti dei lavoratori accusano il Comune di aver rotto la trattativa e di aver continuato a cambiare le carte in tavola fino alla fine.

Trevisan alle pagine II e III

Dopo la rottura di dieci giorni fa si pensava che avessero toccato il fondo, e invece c'era ancora spazio. All'una e mezza dell'altra notte, dopo oltre otto ore di trattativa, è saltato il tavolo per il rilancio del Casinò ma nessuno ha portato a casa la vincita perché in queste condizioni perdono tutti.

L'ACCUSA - L'assessore al Bilancio Michele Zuin accusa i sindacati di aver abbandonato il tavolo e di «difendere posizioni di privilegio» in una «situazione davvero grave».

I SINDACATI - I rappresentanti dei lavoratori rimandano la palla nel campo avversario accusando il Comune di aver rotto la trattativa e di aver continuato a cambiare le carte in tavola fino alla fine quando, alle 23 dell'altra sera, ha «rialzato le pretese aumentando i pretesi 5,8 milioni di euro di tagli annuali per

tre anni di ulteriori 750mila euro per ogni punto percentuale di incassi che si perdono. Di chi è, chiediamo noi, la colpa se si perdono incassi. Dei lavoratori o di chi dirige l'azienda?»

Il Comune, dal canto suo, sostiene invece che i tagli al costo del lavoro proposti dai sindacati non sono di 3,8 milioni di euro come annunciato «ma al massimo arrivano a 2,5 milioni».

IN CONSIGLIO - Oggi, dunque, si va al consiglio comunale e all'assemblea dei lavoratori con la spaccatura totale e la mancanza di chiarezza anche sulle responsabilità di questa situazione e sul futuro della Casa da gioco che lo Stato autorizzò affinché producesse fondi da destinare alla salvaguardia di Venezia e dei suoi abitanti. «Spiace constatare che nel bel mezzo della notte, le organizzazioni sindacali abbiano deciso di abbandonare il tavolo negoziale nonostante le significative aperture da parte dell'Amministrazione comunale e dell'azienda» ha commentato ieri in una nota Michele Zuin annunciando che oggi il Consiglio comunale approverà la delibera per la ricapitalizzazione sulla base del Piano industriale presentato a febbraio dal Comune, e subito dopo verrà data disdetta del Contratto di lavoro in modo da arrivare, a partire dal 1° luglio, all'applicazione di quello nuovo.

LA MINACCIA - I sindacati sono pronti a rivolgersi al Tribunale del lavoro perché sostengono che non si può disdire quel contratto senza un accordo e, ad ogni modo, chiedono cosa accadrà quando, dopo la disdetta dell'attuale Contratto aziendale che risale al 1999, ci sarà da intascare le mance: «Senza accordi non ci sono divisioni e quindi, nel momento in cui l'Azienda proverà a intascare metà delle mance come avviene oggi, chiameremo i carabinieri».

LA FRATTURA - Lo spazio per un confronto sereno sembra dunque non esserci più. L'assessore al Bilancio spiega che le aperture del Comune riguardano l'aggiunta di un milione di euro ai 5 milioni che erano già stati destinati ai premi di produzione «riducendo i tagli inizialmente previsti. Inoltre era stato proposto anche un progressivo superamento delle differenze salariali derivanti dal periodo di assunzione dei lavoratori (assunti ante o post 1999) in un'ottica di valorizzare i singoli apporti alla produttività e redditività aziendale». Si tratta della famosa «norma transitoria» che venne scritta per salvaguardare gli stipendi del personale in organico prima dell'apertura di Ca' Noghera, altrimenti la nuova assunzione di massa del 1999 avrebbe potuto comportare un grosso ridimensionamento dei premi e delle mance in favore dei più anziani. L'azienda sostiene di aver proposto di legare questo premio - ridimensionandolo -

all'andamento degli incassi («altrimenti diventa un salario fisso») ma che i dipendenti con più anzianità non hanno voluto ridurre la forbice con i giovani. Slc-Cgil, Fisascat-Cisl, Snalc-Cisal, Ugl Terziario e Rlc sostengono l'opposto, ovvero che il «calderone nel quale il Comune vuole mettere tutti gli incentivi e il sistema premiale affidato al giudizio dei dirigenti è stato pensato in modo da rendere ancora più evidente la disparità tra i lavoratori».

LE SCELTE - L'assessore Zuin, sempre nella nota diffusa ieri, afferma che i rappresentanti dei lavoratori hanno «bocciato la richiesta nostra e della società di poter legittimamente incidere nelle scelte gestionali del Casinò. Una presa di posizione anacronistica: non è possibile, ancora oggi, impedire all'azienda di poter autonomamente valutare le migliori e opportune scelte gestionali per risollevarne le sorti di una realtà così importante per la Città di Venezia». E conclude affermando che il nuovo Contratto di lavoro farà proprio questo, ovvero distinguerà i ruoli «tra chi gestisce il Casinò e i lavoratori, funzionalmente alla fungibilità, all'alternanza, all'ottimizzazione della prestazione». Per i sindacati la situazione è molto grave perché «questa Amministrazione l'anno scorso ha scaricato sul Casinò i debiti della Cmv, la società patrimoniale che possiede i terreni, costringendo in questo modo a continue ricapitalizzazioni. E dopo lo sbaglio ai danni di una realtà così importante per Venezia, adesso vengono a chiedere il conto ai lavoratori».



ASSESSORE
Michele Zuin, assessore comunale al Bilancio lancia accuse ai sindacati dopo la rottura delle trattative

TAVOLI VERDI

Sopra, uno dei tavoli da gioco di Ca' Noghera. Il destino della Casa da gioco torna in ballo dopo l'annuncio della disdetta del contratto di lavoro

LA LUNGA NOTTE

La spaccatura di consumo all'una e mezza dopo oltre 8 ore

MUSEI

Sotto una manifestazione dei dipendenti dei Musei civici e più in basso, a sinistra, la presidente Maria Cristina Gribaudo





LA RUOTA ROULETTE

Sopra, il progetto per la nuova entrata del Ranch di Ca' Noghera



Codice abbonamento: 125183





























